

i terremoti prima in Italia e nell'

del Mille area mediterranea

a cura di Emanuela Guidoboni

ING



ed. SGA Storia - Geofisica - Ambiente Bologna 1989

STORIA
ARCHEOLOGIA
SISMOLOGIA

Henry M. 1982, «L'apparition d'une île: Sénèque et Philostrate, un même témoignage», *L'Antiquité Classique* 51, pp.171-92.

Henry M. 1985, «Le témoignage de Libanius et les phénomènes sismiques du IV^e siècle de notre ère. Essai d'interprétation», *Phoenix* 39, pp.36-61.

Jacoby F. 1905, s.v. «Epaphos», in *Paulys Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*, vol. V/2, Stuttgart, coll.2709-10.

Jacques F. e Bousquet B. 1984, «Le raz de marée du 21 Juillet 365. Du cataclysme local à la catastrophe cosmique», *Mélanges de l'École française de Rome Antiquité* 96, pp.423-66.

Le Bonniec H. 1958, *Le culte de Cérès à Rome. Des origines à la fin de la République*, Paris.

Lloyd G.E.R. 1979, *Magic, Reason and Experience*, Cambridge (Mass.).

Mackay L.A. 1946, «The Earthquake Horse», *Classical Philology* 46, pp.150-54.

Marinatos N. 1960, «Helice, a Submerged Town of Classical Greece», *Archaeology* 13, pp.186-93.

Mitchell S. 1987, «Imperial Building in the Eastern Roman Provinces», *Harvard Studies in Classical Philology* 91, pp.333-65.

terremoti e contesti urbani nel mondo antico: un problema aperto

Il modello della città dell'area italiana ha le sue origini in un'interpretazione romano-italica della *polis*, dovuta ai contatti stabiliti tra Greci e Italici sin dall'epoca più arcaica. Ma è in particolare la colonizzazione delle città della Magna Grecia a stabilire dei contatti più saldi, che determinarono decisive interazioni culturali.

La situazione geografica e storica, estremamente variata e frammentata, non consente di giungere a una formulazione omogenea di «città». Nondimeno, alcuni sforzi sono stati fatti per situazioni più documentate dalle fonti, come le colonie della Magna Grecia. In quelle aree il rapporto città-campagna non si limita ovviamente al conflitto tra colonia greca e territorio indigeno: i contatti e l'appropriazione dello spazio si svilupparono in maniera complessa e articolata.

Mentre in Etruria si sviluppò una cultura della *polis* vera e propria, il mondo italico continuò a dipendere dall'arcaica struttura del *pagus*, la circoscrizione territoriale che controllava l'uso del territorio e caratterizzava il villaggio, il paesaggio silvo-pastorale dell'entroterra. È intorno al IV secolo a.C., sotto la spinta degli avvenimenti politici che modificarono l'intera società mediterranea, che i centri urbani acquistarono una grande importanza anche nelle aree italiche, determinando una nuova cultura e una riscrittura dei miti delle origini.

Mentre l'enorme sviluppo di Roma determinò un nuovo equilibrio nella penisola italiana, l'avanzata della colonizzazione latina e romana si insediava nei territori di pianura, introducendo l'urbanistica ortogonale (già conosciuta in Magna Grecia) e la ripartizione geometrica dei territori coltivabili. Con la *limitatio* romana del territorio, destinata a una grande fortuna in Italia e poi nelle province, i romani tenevano

Momigliano A. 1930, «Erodoto e Tucide sul terremoto di Delo», *Studi italiani di filologia classica*, n.s. 8, pp.85-89.

Popp H. 1957, *Die Einwirkung von Vorzeichen, Opfern und Festen auf die Kriegsführung der Griechen im 5. und 4. Jahrhundert v. Chr.*, Diss., Erlangen.

Schmidt P.L. 1968a, «Zum Texte livianischer Prodigienberichte», *Hermes* 96, pp.725-32.

Schmidt P.L. 1968b, *Julius Obsequens und das Problem der Livius-Epitome*, Mainz.

Traina G. 1985a, «Terremoti e società romana: problemi e uso delle informazioni», *Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di lettere e filosofia*, s.3, 15, pp.567-87.

Traina G. 1985b, «Recensione a A.Breglia e L.Pulci Doria, *Oracoli sibillini tra rituali e propaganda*», *Rivista di filologia e di istruzione classica* 113, pp.217-21.

Traina G. 1987, «Il mondo di C.Licinio Muciano», *Athenaeum* 65, pp.379-406.

Tremblements de terre histoire et archéologie. IV^{èmes} Rencontres internationales d'archéologie et d'histoire d'Antibes (2-4 novembre 1983), a cura di B.Hely e A.Pollino, Valbonne 1984.

Vian F. 1952, *La guerre des Géants. Le mythe avant l'époque hellénistique*, Paris.

Wolska W. 1962, *La topographie chrétienne de Comas Indicoeleustes. Théologie et science au VI^e siècle*, Paris.

a imporre una propria regolamentazione del territorio, contrapposto al sistema del *pagus* italico e, in generale, dell'economia silvo-pastorale.

I modelli greci, nella Roma del IV secolo a.C. cominciano a riconoscersi anche nelle strutture monumentali (Coarelli 1986), mentre la colonizzazione esporta nei territori sottoposti al controllo romano l'esperienza di una città ideale, identificata con il centro dell'*Urbs*. Non si può parlare di Roma come di una capitale vera e propria: nondimeno, il graduale assorbimento delle esperienze monumentali ellenistiche fanno di Roma il centro ideale dell'imperialismo romano-italico, che tra III e II secolo a.C. giunge al culmine della fase offensiva nel Mediterraneo, con la vittoria su Cartagine e il dominio sul mondo orientale di cultura greca.

Roma diventa così il centro dell'ecumene classica, e in questo modo si pone come modello egemonico non soltanto dal punto di vista economico e sociale, ma anche diventando un modello di città e formando una propria concezione del territorio, destinata a mantenere le sue tracce nella penisola italiana (Sereni 1986) e nelle province occidentali, dove le strutture territoriali non erano già state modellate secondo l'esperienza coloniale greca.

Questo equilibrio, in realtà, si fondava su un insieme di situazioni eterogenee, non esenti da eventuali microcrisi interne; e, come si è detto, poteva venire turbato da cause naturali o umane, o da situazioni concatenate che potevano svilupparsi in tempi brevi o prolungati. Un fenomeno come il terremoto, è riportato dalle fonti non tanto come calamità reale, ma come un fenomeno di turbamento sia naturale che sociale. La calamità che si manifestava in tempi brevi poteva certo creare delle

Egemonia di Roma